

Controcanto / Alessandro Pedone (Aduc)

## «Meglio i prodotti finanziari»

**A**l di là delle possibilità che pur possono offrire, le polizze a contenuto finanziario hanno alimentato in questi anni anche qualche polemica, soprattutto tra le associazioni di consumatori. Nell'occhio del ciclone sono finite principalmente due voci: trasparenza e costi. Sull'argomento non usa mezze

che vende una polizza unit-linked o index-linked non è tenuto, per esempio, a informarsi sul profilo di rischio del cliente, oppure a informarlo circa i rischi legati agli investimenti finanziari, come dovrebbe fare se vendesse uno dei fondi collegati alla unit-linked o l'obbligazione strutturata sottostante alla index-linked. Lo stesso identico prodotto finanziario venduto senza il "travestimento" della polizza comporta molti più obblighi e vincoli giuridici in capo all'intermediario e a tutela dell'investitore. Si pensi anche come nelle cause di risarcimento danni spetti all'intermediario l'onere della prova

di aver agito con la prevista correttezza, trasparenza e diligenza. Ma questo non vale per le polizze. E la seconda ragione che dovrebbe tenere lontano, secondo lei, i risparmiatori dalle polizze tout court? La seconda ragione è che gli standard di trasparenza sono ancora molto indietro rispetto ad altri prodotti di risparmio. Si pensi alle unit-linked: i costi a carico dei fondi sottostanti non sono indicati con la stessa trasparenza previsti per i fondi comuni d'investimento. Per questo è difficile indicare quali commissioni andranno a gravare sui rendimenti andando a vedere nella nota informativa, perché spesso non vengono indicati. Non avendo quindi l'obbligo di indicare molti dei costi che invece devono essere espressi nei corrispondenti prodotti finanziari, i "prodotti assicurativi a prevalente contenuto finanziario", come sono chiamati a livello giuridico, sono di norma molto più cari e quindi inefficienti.

### Quanto incidono allora queste commissioni sulle performance delle polizze?

Mediante i prodotti assicurativi hanno un costo medio annuo, tutto compreso, superiore al 3%. I corrispondenti prodotti finanziari, di solito hanno circa un punto percentuale in meno all'anno. Quindi costano circa un terzo in meno. In sostanza, non c'è una sola buona ragione per sottoscrivere questi prodotti che dovrebbero essere scartati tout court dall'investitore che abbia un minimo di consapevolezza della loro natura.

DANIELE LEPIDO

«I caricamenti medi sono del 3%,  
l'1% in più rispetto ai fondi comuni»

parole Alessandro Pedone, responsabile Aduc per la tutela del risparmio, che taglia corto: «Le polizze unit e index linked sono tutte da scartare per almeno due diverse motivazioni».

### Dottor Pedone, quali sono?

La prima è che non sono soggette alla normativa prevista dal Testo Unico della Finanza (e dai successivi regolamenti attuativi Consob, come il regolamento degli emittenti, 11522/98). Ciò significa che l'intermediario

di aver agito con la prevista correttezza, trasparenza e diligenza. Ma questo non vale per le polizze.

### E la seconda ragione che dovrebbe tenere lontano, secondo lei, i risparmiatori dalle polizze tout court?

La seconda ragione è che gli standard di trasparenza sono ancora molto indietro rispetto ad altri prodotti di risparmio. Si pensi alle unit-linked: i costi a carico dei fondi sottostan-